

La docente di scienze dello Scientifico soveratese spiega le varie tappe

Differenziata dai banchi Si inizia con carta e plastica

«La maggior quantità è utilizzata per le fotocopie, adesso in caso di errore si sfrutta lo stesso foglio dall'altra facciata»

SOVERATO

Su input dell'ente comunale è partita la differenziata anche nelle scuole, considerata l'importanza che rivestono le nuove generazioni nella tutela dell'ambiente. Ad aderire a pieno regime, tra gli istituti, il Geometra, l'Istituto Maria Ausiliatrice, il Liceo scientifico "Guarasci" di cui, il dirigente Vincenzo Gallesi ha subito apprezzato la proposta per la sua valenza.

Ad entrare nel merito di quanto i ragazzi stanno effettuando, è stata la docente di Scienze, Giuseppina Polerà, che li segue in questo percorso. «Il progetto è nato dal Comune ed è un'opera di sensibilizzazione sulla differenziata. Hanno

iniziato con il "porta a porta" per quanto riguarda gli anziani, sono andati nelle singole abitazioni, per spiegare loro l'importanza della differenziata, come dovevano effettuarla, quali alimenti andavano buttati in determinati mastelli ed i giorni stabiliti. Essendo la categoria più restia, il Comune ha pensato di appoggiarsi agli studenti che hanno a loro volta, svolto un lavoro di informazione radicale».

Polerà: «Un esercizio ambientale messo in atto dentro le mura scolastiche ma anche all'esterno»

Quest'anno i ragazzi hanno iniziato ad effettuarla in ogni classe. Non è stato semplice abituarli, ma adesso sono entrati nell'ottica. Hanno cercato di fare una mappatura per riscontrare quale fosse il rifiuto più prodotto a scuola ed è risultato la carta ed in secondo luogo la plastica, in quanto c'è un consumo notevole di bottigliette.

«Per quanto riguarda la riduzione della carta, c'è stato un netto miglioramento. La maggior quantità utilizzata è per le fotocopie – ha proseguito la Polerà – ed adesso, quando vengono sbagliate, si utilizza lo stesso foglio dall'altra facciata se non si tratta di documenti. In più strappano meno fogli. Un esercizio ambientale che mettono in

atto dentro le mura scolastiche, ma anche all'esterno, questo è l'obiettivo. C'è anche la raccolta delle batterie e della plastica. Per quest'ultima hanno aderito al progetto della Coreplo, una società no profit che, insieme al ministero dell'Ambiente, ha promosso un progetto nazionale sul riciclo della plastica, come dev'essere differenziata, smaltita, riutilizzata».

In questi giorni, gli studenti hanno distribuito fiori preparati con le bottiglie per lanciare il messaggio del valore del riciclo. «Abbiamo compreso – hanno sottolineato – che riciclare significa dare una nuova vita, il rifiuto diviene una risorsa, come in sostanza si dà una nuova vita ad un oggetto». ◀(an.ru.)